



LA PROVINCIA DI RAGUSA SPERIMENTA IL TRASPORTO DI COMUNITÀ A CHIAMATA

Integrazione sociale in primo piano

di Paolo Agostino

Obiiettivo: ridurre l'isolamento geografico e sociale, creando una vera e propria comunità di utenti attivi e partecipativi che condividono questo fine e mettendo a disposizione un servizio di trasporto collettivo comodo, sicuro e accessibile per tutti, dai lavoratori pendolari agli studenti, dai residenti anziani ai giovani, con particolare attenzione alle categorie fragili, per connettere aree interne Ha così preso il via agli inizi di agosto in provincia di Ragusa la sperimentazione del progetto Pulmì, prima esperienza in Sicilia di trasporto di comunità a chiamata finalizzato nella fattispecie a favorire la mobilità tra la città di Ragusa e i tre Comuni montani iblei Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo.

Promosso da SVI.MED., L'Argent e Fondazione San Giovanni Battista, con il sostegno economico della **Fondazione Con il Sud** e la collaborazione di alcuni Comuni della provincia di Ragusa (Ragusa, Modica, Comiso, Ispica, Pozzallo, Giarratana, Chiaramonte Gulfi, Scicli, Monterosso Almo, Santa Croce Camerina) oltre a Consorzio provinciale dei comuni, Gruppo di azione locale - GAL Terra Barocca, Centro commerciale naturale Antica Ibla e Federsanità Anci Sicilia, il progetto Pulmì rappresenta secondo le intenzioni dei promotori "non solo un'iniziativa volta a competere con i servizi



Il progetto "Pulmì" fonda una community che guarda alla mobilità sostenibile per contrastare i rischi di isolamento nei più piccoli Comuni montani.

di trasporto esistenti, ma piuttosto un'opportunità per avvicinarsi ai cittadini e comprenderne le esigenze collettive, anche dove sono presenti piccole comunità". La nuova metodologia che ha ispirato l'iniziativa, che parte dalla comunità e non dal servizio, permette di raccogliere informazioni preziose che potranno guidare le future decisioni delle Amministrazioni Pubbliche e degli operatori privati del settore trasporti, in quanto aggregando le necessità collettive il progetto si candida a fornire uno strumento fondamentale per comprendere e rispondere concretamente alle esigenze

di mobilità del territorio. Ciascun utente infatti non sarà un semplice fruitore ma un membro attivo della Community di Pulmì e fornirà suggerimenti e feedback, contribuendo alla sperimentazione e aprendo la strada a una nuova forma di cultura della mobilità per tutta la provincia, in grado di rafforzare il concetto di comunità con molta attenzione all'integrazione sociale.

ACCESSIBILITÀ E SOSTENIBILITÀ

Nei mesi che hanno preceduto il lancio del progetto sono state raccolte numerose

informazioni coinvolgendo più di 150 potenziali membri della community, anche grazie ad incontri dedicati nei territori e questionari online sul sito www.pulmi.it, per condividere esigenze, suggerimenti, proposte per quella che si prospetta una sperimentazione dal forte valore sociale. A partire dal mese di agosto gli enti promotori hanno quindi costituito formalmente la Community, firmando il relativo regolamento e dando il via alla fase di sperimentazione che dall'autunno lascerà il posto ad una regolare servizio strutturato. Attraverso l'app o il call center dedicati i membri della Community Pulmì possono prenotare in anticipo il proprio itinerario, scegliendo tra trenta fermate proposte. Questo sistema ribalta il modello tradizionale del trasporto pubblico, che offre viaggi solo in orari e itinerari fissi, adattandosi invece alle richieste degli utenti e viaggiando solo quando c'è almeno una richiesta, rendendolo quindi anche più sostenibile. Le fermate (tra queste anche Ragusa Ibla e il nuovo ospedale Giovanni Paolo II) sono state individuate attraverso focus group locali, affinché il servizio possa davvero rispondere ai bisogni della comunità, e il trasporto sarà effettuato da due minivan da nove posti, equipaggiati con pedane per favorire l'accesso delle persone con disabilità.